

Bell' esempio! Esperimento sul campo sul valore educativo delle molte morali

Daniela Renzi
ISTC - CNR
daniela.renzi@istc.cnr.it

Antonella Prisco
ISTC - CNR
antonella.prisco@istc.cnr.it

Giulia Andrighetto
ISTC-CNR
giulia.andrighetto@istc.cnr.it

Francesca Giardini
ISTC-CNR
francesca.giardini@istc.cnr.it

Mario Paolucci
ISTC-CNR
mario.paolucci@istc.cnr.it

Sara Azadi
ISTC-CNR
sara.azadi.1978@gmail.com

1. Introduzione

Negli ultimi anni un gran numero di studi di natura sperimentale si è concentrato sull'esplorazione del ruolo della punizione nell'influenzare il comportamento sociale degli individui, e più in generale nel favorire l'emergenza e stabilizzazione dell'ordine sociale (Fehr & Gächter, 2002; Yamagishi, 1986). Caratteristica comune di tali studi è considerare e modellare la punizione come un meccanismo di enforcement che opera tramite l'imposizione di un costo materiale al trasgressore. La punizione sarebbe quindi in grado di modificare il comportamento alterando i costi e i benefici materiali che l'individuo ricava da una situazione, così da rendere la scelta di tale opzione meno attraente rispetto ad altre (Becker, 1968).

Recenti evidenze sperimentali hanno però mostrato i limiti di una visione meramente "economica" della punizione e reso evidente l'efficacia di altri aspetti nel modificare il comportamento degli individui, quali ad esempio fattori di natura

morale, emotiva, simbolica e normativa (Dal Bò & Dal Bò, 2009; Masclet et al., 2003, Andrighetto et al., 2013).

L'esperimento pilota qui presentato nasce con l'obiettivo di verificare la realizzabilità di un intervento "dal basso" in cui i bambini promuovono l'obbedienza alle norme da parte degli adulti attraverso l'utilizzo di multe che permettono di inviare una valutazione morale al trasgressore, senza che ciò comporti alcun danno pecuniario al sanzionato. L'esperimento è anche pensato per osservare l'effetto che tale ruolo attivo di promotori delle norme ha sui bambini stessi.

Tra il bambino e la città si stabilisce una relazione complessa, che coinvolge i diversi aspetti della sua vita: dal gioco all'autonomia, dalla socializzazione alla rappresentazione dello spazio. La città costituisce un elemento importante per l'educazione del bambino, per il suo sviluppo mentale, affettivo e sociale (Pontifex et al., 2013; Tonucci, 2005). Ma il degrado dell'ambiente urbano limita molto le possibilità di movimento e di azione del bambino nella città. Gli studi concordano nel ritenere di fondamentale importanza l'interazione e la riappropriazione della città da parte del bambino (Prezza et al., 2010). Queste si realizzano con l'ascolto dei suoi bisogni, la partecipazione alla vita della città e con la promozione di esperienze di mobilità autonoma (Tonucci, 1996).

I bambini, dotati di "multe morali", hanno la possibilità di "sanzionare" quelle violazioni degli automobilisti che limitano la fruizione dello spazio pubblico, come la sosta delle automobili sui marciapiedi e sulle strisce pedonali. La "multa morale" utilizzata nell'esperimento, ideata dal gruppo di ricerca del progetto internazionale "La città dei bambini" di Roma, è usata anche in altre città italiane e straniere della rete internazionale⁶. Il coinvolgimento dei bambini nel promuovere l'obbedienza alle norme all'interno della loro collettività ha permesso al tempo stesso di testare l'efficacia di sanzioni morali sul rispetto delle norme da parte degli adulti e osservare se tale nuovo ruolo di "sanzionatori" di cui i bambini sono investiti possa favorire una loro responsabilizzazione e la partecipazione nel più ampio contesto sociale.

2. Descrizione dell'esperimento

L'esperimento è stato condotto nel IV Municipio a Roma ed ha coinvolto i bambini di 2 classi di scuola primaria, una quarta e una quinta del plesso scolastico di Piazza Balsamo Crivelli. I bambini coinvolti nella sperimentazione sono stati 42 nella prima fase e 28 nella seconda; la durata temporale è stata complessivamente di quattro settimane. Alle due prime settimane di sperimentazione (fase I), svolte a gennaio 2014, sono seguite due settimane senza multe, ed una seconda fase di sperimentazione (febbraio 2014). Nella prima settimana di ciascuna fase i bambini sono usciti nel quartiere accompagnati dalle insegnanti in orario scolastico, mentre nella seconda settimana hanno svolto l'intervento in orario extrascolastico, accompagnati dai genitori o insieme ad altri bambini.

A ciascun bambino è stato dato un libretto contenente 50 multe morali, con l'indicazione di posizionarle sui veicoli che parcheggiavano in uno spazio riservato ai pedoni. Il messaggio morale della multa è rappresentato dalla frase: **BELL'ESEMPIO! Lei ha parcheggiato in uno spazio riservato ai pedoni....e io dove passo? (Figura 1).**

⁶ Per approfondimento vedi: www.lacittadeibambini.org

BELL'ESEMPIO!

Lei ha parcheggiato in uno spazio riservato ai pedoni...

e io dove passo?

Nome

di anni

bell'esempio@gmail.com

Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione CNR

Ho fatto la multa n° il giorno

l'ora in via / piazza

Moto

Marciapiede

Automobile

Strisce pedonali



Per avere una misura indipendente del numero di infrazioni commesse nella zona di sperimentazione, all'intervento dei bambini si è aggiunto un rilevatore esterno che, per sette settimane, in orari e percorsi analoghi a quelli delle uscite dei bambini, ha registrato il numero di automobili in sosta sui marciapiedi o sulle strisce. Le rilevazioni effettuate dai bambini e dagli osservatori sono state inserite in un data base appositamente costruito. Infine, per ampliare la valutazione della sperimentazione sono stati somministrati ai bambini e ai loro genitori brevi questionari in cui si chiedeva come avessero vissuto questa esperienza. La somministrazione dei questionari è avvenuta in due momenti distinti ed è stata seguita da una breve intervista, volta ad approfondire le domande inserite nei questionari.

3. Risultati e discussione

Il coinvolgimento dei bambini in un'azione reale sulla città ha reso possibile osservare gli effetti sul comportamento degli adulti, dei bambini stessi e delle loro famiglie.

L'effetto sul comportamento degli automobilisti nella sosta di auto e moto è stato misurato considerando il numero delle infrazioni rilevate prima e dopo le due distinte fasi sperimentali. Non emergono variazioni significative come risultato dei trattamenti.

Al contrario, il numero di multe fatte dai bambini diminuisce notevolmente tra il primo (355 multe) ed il secondo intervento (193 multe). Questo dato potrebbe far pensare che l'intervento ha prodotto un effetto sul comportamento degli automobilisti, ma se consideriamo che il numero dei partecipanti si è ridotto tra la prima e la seconda fase sperimentale e che il numero delle rilevazioni si è invece mantenuto costante, dobbiamo attribuire la diminuzione delle multe anche ad altri fattori.

Tra le possibili cause dell'effetto limitato del trattamento sperimentale sono da indicare la scarsa numerosità del campione, con conseguente ridotto impatto sociale delle multe; la breve durata dell'esperimento, ma soprattutto la difficoltà modificare comportamenti radicati.

L'effetto sui bambini e sui loro genitori è stato valutato analizzando le loro risposte ai questionari somministrati alla fine della sperimentazione e sull'analisi dei contenuti dei *focus group*, condotti dopo la compilazione del que-

stonario. Emerge che i bambini hanno assunto seriamente il compito, entrando nel ruolo non di piccoli vigili, ma di cittadini di una comunità, pretendendo il rispetto di regole note, che se infrante danneggiano la praticabilità degli spazi comuni. Hanno quindi creato spontaneamente strategie di rilevazione e forme di autonomia, insolite nella loro vita quotidiana. L'accresciuta responsabilizzazione dei bambini potrebbe costituire un elemento essenziale per la loro formazione e per favorire lo sviluppo di un maggior senso civico. I genitori hanno mostrato di apprezzare l'esperienza e riconosciuto l'effetto positivo sui figli: i bambini si sono dimostrati più consapevoli, responsabili e attenti a diversi aspetti del quartiere.

4. Sviluppi futuri

L'esperimento pilota qui presentato ha rappresentato un'utile occasione di verifica della realizzabilità di un intervento "dal basso" con il duplice obiettivo di favorire l'obbedienza alle norme da parte degli adulti e la responsabilizzazione dei bambini. L'obiettivo è ambizioso e le complessità affrontate sono state numerose, per cui sarebbe stato ingenuo aspettarsi un forte cambiamento nei comportamenti degli automobilisti in una grande città come Roma. D'altro canto però, i bambini hanno mostrato un buon livello di coinvolgimento e una immediata comprensione della natura dell'iniziativa. Per ottenere risultati significativi e duraturi è necessario prevedere ed attuare una serie di misure che, grazie ai feedback ottenuti nell'esperimento pilota, miglioreranno sicuramente la qualità dell'intervento, tra cui incrementare le dimensioni dell'operazione (coinvolgendo un numero più elevato di bambini; aumentando il numero di uscite sia in orario scolastico che extrascolastico; coinvolgendo maggiormente scuola e famiglie) e attuare misure di supporto e miglioramento dell'iniziativa (ricorrendo ad esempio a strumenti tecnologici per la rilevazione delle infrazioni), affinare i criteri per la valutazione degli effetti sia a breve che a lungo termine della sperimentazione (questionari/interviste/focus group a bambini, genitori, insegnanti, e altri membri della collettività).

Bibliografia

- Andrighetto, G., Brandts, J., Conte, R., Sabater, J., Solaz, H., Villatoro, D. (2013) Punish and Voice: Punishment Enhances Cooperation when Combined with Norm-Signalling. *PLoS ONE* 8(6): e64941.
- Becker, G. (1968) Crime and Punishment: An Economic Approach. *The Journal of Political Economy* 76: 169–217.
- Fehr, E., Gächter S. (2002) Altruistic Punishment in Humans. *Nature* 415: 137–40.
- Dal Bò, E., & Dal Bò, P. (2009) Do The Right Thing: The Effects of Moral Suasion on Cooperation, Working Paper.
- Masclat, D., Noussair, C., Tucker, S., Villeval, M-C. (2003) Monetary and Non-Monetary Punishment in the Voluntary Contribution Mechanism. *American Economic Review* 93: 366–380.
- Pontifex, M. B., Saliba, B.J., Raine, L.B., Picchietti, D. L., Hillman, C. H., (2013) Exercise Improves Behavioral, Neurocognitive, and Scholastic Performance in Children with Attention-Deficit/Hyperactivity Disorder, *The Journal of Pediatrics*, 162, 543–551.
- Prezza, M., Alparone, F. R., Renzi, D., Pietrobono, A., (2010), Social Participation

- and Independent Mobility in Children: The Effects of Two Implementations of
“We Go to School Alone”, *Journal of Prevention & Intervention in the Communi-
ty*, 38:8–25.
- Tonucci, F., (1996) *La città dei bambini*, Laterza.
- Tonucci, F. (2005). Citizen Child: Play as Welfare Parameter for Urban Life, *Topoi*,
24, pp. 183-195.
- Yamagishi, T. (1986) The provision of a sanctioning system as a public good. *Journal
of Personality and Social Psychology* 51(1), 110-16.